

E dilatandosi assai Sua Santità in questo, e stringendomi a fare officio con la Serenità Vostra, io dissi: « Padre Santo, » io son certo che se la Santità Vostra domandasse a quei » Signori Illmi. del proprio loro sangue, che non lo nega- » riano; ma questo tengo certo che non si otterrà, perchè » tutto il Senato è contrario, e la cosa è troppo stimata per » dignità e libertà pubblica ». Replicò il Pontefice con mag- » gior istanza che facessi efficace officio, e disse che non po- » tevo negargli di farlo io medesimo a bocca, come fossi giunto » a Venezia. E io con molta riverenza dissi: « Padre Santo, poi- » chè la Santità Vostra così efficacemente me lo comanda, io » farò; ma eseguendo la commissione che tengo in questo pro- » posito son ben trenta mesi, che non me ne avendo la San- » tità Vostra mai più parlato, non è stato bisogno di eseguirla, » le dico in nome dell'Ecc.^{mo} Senato che piaccia al Signore Dio » che come questo uomo ha ingannato la patria sua, così anco » non inganni la Santità Vostra ». Il Pontefice restò tutto ammi- » rato e sopra di sè, e poi disse: « Che inganno? ci vorria forse » venenare? » Io dissi: « Padre Santo, io non ho altra commis- » sione, ma i miei Signori sono prudentissimi, conoscono l'uomo, » e portano infinito amore e riverenza alla Santità Vostra; con- » sideri lei il resto ». Il Pontefice restò maggiormente sospeso, e replicò alcune parole interrotte di questo veneno. E il claris- » simo ambasciatore disse: « Padre Santo, egli è uomo doppio, » e a Venezia ben conosciuto ». E Sua Santità disse: « Se è » doppio, Dio lo castighi; il collegio de' cardinali lo conoscerà » bene ». E io dissi: « Lo conoscono già Padre Santo ». E la » Santità Sua replicò, con segno di esser molto sospesa: « Vi » preghiamo al tutto a fare l'officio; facciano poi quei Signori » quello che loro piace ».
